Anno XX — Sabbato 6 Novembre 1886 — Abbonamento postale — N. 265

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

AI CONTADINI DEL FRIULI

XIX.

(Vedi n. 157, 163, 169, 175, 181, 187, 193, 199, 205, 211, 217, 223, 229, 235, 241, 247, 253 e 259).

Oggi, sapendo come il sig. Manzini, assiduo promotore dei *forni rurali*, che possono dare del buon pane anche a voi lavoratori de' campi in ogni villaggio e fornirvi, col buon nutrimento, della forza per le opere vostre ed anche una vera forza di resistenza alla pellagra, ha in mente di pubblicare un volumetto istruttivo, al quale contribuiranno molti dei nostri friulani, ed avendo veduto uno scritto del nostro amico ab. prof. cav. Candotti, gli abbiamo domandato il permesso di pubblicarlo in antecipazione.

Sta bene che delle cose utili ai nostri contadini si occupino quelli che ne sanno e che desiderano il vostro bene.

Dopo farò seguire anche qualche estratto del giornale *La Cooperazione rurale* pubblicato dal dott. Leone Wollemborg di Padova, strenuo promotore delle *Casse rurali di prestiti*, le quali, se si fondassero in tutti i nostri villaggi, potrebbero fornirvi a buoni patti i mezzi di migliorare la vostra agricoltura. Questa istituzione, della quale esistono già parecchi bei esempi nella Padovana, nel Friuli, nel Bellunese, nella Toscana, e che cominciano a penetrare anche in Lombardia e nel Piemonte, può essere di grande aiuto a tutti quelli a cui mancano i mezzi per cominciare, ma che avendoli saprebbero valersene.

Uno dei vantaggi, che ha prodotto la libertà in Italia è stato anche quello di insegnare ai piccoli ad associarsi tra loro per ottenere colla *cooperazione* quello a cui non basterebbe l'opera di ciascuno.

Quando l'Italia era divisa e dominata o dagli stranieri, o da Governi dispotici che sospettavano di ogni genere di associazione e la impedivano, togliendo così a tutti il mezzo di migliorare la propria condizione, non era possibile di pensare a codeste istituzioni.

Ma ora, colla libertà, ogni associazione per cose utili è possibile, e d'altra parte coll'unità nazionale conseguita coi sacrifizii e col sangue dei figli d'Italia con alla testa i nostri Re, che portarono la capitale della Nazione a Roma, potendo così difenderla col braccio di tutti, saremo a poco a poco avvantaggiarci. Di certo per trasformare il patrio suolo in modo che renda di più, per fondare nuove industrie utili a tutti e specialmente a quelli che vivono del proprio lavoro, per diffondere l'istruzione, ci vuole del tempo. Ma se tutti ci occuperemo di quello di meglio che è da farsi intorno a noi, dalle maggiori città fino al più piccolo villaggio, i progressi economici e civili nell'Italia libera si potranno attuare anche in un tempo relativamente breve.

Ma la prima base per ciò conseguire è l'associazione e la cooperazione per tutto quello che è riconosciuto di utile comune. Voi già sapete, che chi fa da sè fa per tre, come dice il proverbio, e che a mettere insieme tutte le forze dei vicini si fa molto.

Ma eccovi intanto lo scritto del prof. Candotti, che se ha perduto la vista ha conservato però tutto intero l'istinto e la capacità del ben fare.

DIALOGO

tra un cittadino e un villico.

— Fabiano, Fabiano.

— Chi mi domanda?... Ah! è lei, sor Luigi?

— Si son proprio io, in carne ed ossa. E tu dove ti tenesti appiattato così a lungo; dacchè, se non isbaglio, vuol essere un triennio che non ci siamo veduti.

— Oh non tanto.

— Ma non fermiamoci qui sull'uscio, Entra, entra. Se non sei più che pressato, s'ha un pochino a chiacchierare insieme.

— Veramente.... un po' di fretta.... tuttavia sono con lei.

— Vieni dunque, ti precedo.... qui qui al mio fianco su questo sofà non punto elastico e dimmi donde vieni e qual buon vento ti mena in città.

— Vengo dalle Basse.

— Come dalle Basse?

— Vede.... sono oltre due anni che i miei vecchi benedetti morirono a poca distanza l'uno dall'altro là su quel di Tarcento. Quanto io patissi per tale doppio colpo, Iddio solo lo sa. Io avevo perduta la testa, allorchè un mio amico venuto a trovarmi e sapendo che per certe mie ragioni io desiderava di cambiar cielo, mi persuase di accettare una sua proposta. Verso Muzzana c'era un poderetto di circa un venticinque campi, i cui padroni avevano data la disdetta al loro fittaiuolo ed erano in traccia di un onest'uomo con famiglia da sostituire al licenziato. Aggiunse che i signori l'onoravano della loro fiducia e che, se io fossi contento, al prossimo S. Martino potrei trasferirmi dove egli m'indicava e mi affiderebbero di più un paio di manzetti. Ringraziato l'amico, sciolto d'ogni obbligo verso i già miei padroni, accordatomi coi nuovi, al tempo divisato caricai le mie scarse masserizie, i pochi attrezzi rurali, il granoturco di mia ragione e il foraggio che con molta cura avevo potuto mettere insieme e via.

— Ebbene come te la passi colà?

— Alla meglio; la terra non è ingrata; la casuccia piuttosto è infelice; ma ci vuole pazienza. Piantatomi poi colla moglie e un figlio e una figlia che mi furono e sono di grande aiuto, io non m'allontano dal mio nido se non quando mi vi costringe qualche spesuccia da fare, come è il caso presente.

— Bravo. A me fanno stizza e ribrezzo que' contadini, che bazzicano del continuo in città, che non lasciano in disgrazia d'intervenire a ogni fiera e mercato, che sciupano il tempo all'osteria cioncando, giuocando, sacrando, e si rendono tardi e barcollanti ai loro casolari a tempestare contro la moglie e i figli digiuni o quasi digiuni. Bravo tu!

— Non fo che il mio dovere. L'eredità di noi meschinelli è il lavoro.

— Non soltanto di voi meschinelli, ma di tutti coloro che hanno un fil di giudizio e che non vogliono disobbedire al comando imposto da Dio di mangiare il pane col sudore della propria fronte. Il lavoro poi, Fabiano mio caro, è il custode della morale; il mezzo di vivere onoratamente; soddisfatti di noi stessi, è la salsa d'un pasto anche il più dozzinale; è la dolcezza d'un sonno profondo fosse anche sopra un mucchio di paglia.

— Ha ragione, e a me pare non punto invidiabile la vita degli oziosi che si lambiccano il cervello a cercar modo di ammazzar le ore.

— Del resto come te la campi tu?

— Se ho a dirgliela schietta, non c'è nulla da sguazzare. Un'economia la più scrupolosa e privazioni su privazioni, ecco il rimedio contro i debiti che mi fanno spavento. Si figuri! Un quintino, se pur arriva qualche festa, di sigari, poi, la cui smania entrò anche nei contadini, che buttano via i bezzi in fumo, nemmeno per sogno.

— A meraviglia, l'economia è il puntello delle famiglie anche agiate e, dove questa manchi, non si tarda a dissestarsi e impoverire: bravo!

— E per dirle tutto, l'anno passato mia moglie e me s'aveva un gruppo sullo stomaco; anzi una spina nel cuore, la paura di non raccogliere tanto grano, quanto ci siamo obbligati di pagare al padrone, ma quest'anno si fece a strapparci questa spina coll'assicurare le misure di frumento segnate per affitto e qualcosina di più.

— Egregiamente, Fabiano mio, e in questo modo caso mai ti convenisse mutar padrone ti sarà facile trovare chi t'ammetta volontieri al lavoro delle sue terre. E colla buccolica come l'hai fatta?

— Ecco, di granone, grazie al cielo, è del buono non n'avrei avuto penuria; ma una parte di questo dovetti venderlo per i piccoli bisogni di famiglia e me ne rimase alquanto di avariato, il quale ci fece le spese fin al nuovo ricolto.... oh se potessi un giorno...

— Che? parla franco, senza riguardi.

— Un'idea spesso mi solletica la mente e mi spinse senza quasi che mi avvedessi la parola sulla lingua.

— E dunque di che si tratta?

— Non posso e non oso dirlo.

— Su via, a parte l'esitazione, spiegati.

— Perchè..... vede..... la è troppo grossa!

— Insomma questo tuo titubare mi farebbe impazientire.

— Ebbene, scusi, ecco l'idea che mi frullava nel cervello. Se potessi un po' alla volta mettere insieme tanto da comperarmi un'armentuccia mi parrebbe di toccare il cielo col dito.

— L'ingente spesa! Affè che ci voleva un grande sforzo a buttarla fuori. Caspita! un'armentuccia costa un tesoro! Orsù, per un centinaio, o un centinaio e mezzo di lire a titolo di grazioso prestito puoi far calcolo su me. La restituzione a tuo agio.

(A tale offerta si tinsero in vermiglio le gote di Fabiano e una lacrima di gratitudine gli rigò le guancie e fissava muto il generoso sor Luigi il quale, riprese la parola, così continuava).

— Adesso, a me la mia e tu non avertelo a male. E' mi pare che il tuo nutrimento giacchè non t'incolse malattia debb'essere stato in questi ultimi mesi leggerino e scarso. Lo si deduce dalla tua cera alquanto sentimentale. E questo difetto di nutrizione è la causa precipua della fatale pellagra. Non ti potrei esprimere l'amarezza dell'animo mio qualunque volta mi giunge alle orecchie la notizia di questo o quel tale pellagroso suicidatosi.

— Si capisce; ella ha un cuore di zucchero.

— Mi conforta però la certezza che il brutto malore mercè lo studio e la carità di ottime persone, in cima delle quali piacemi collocare per il Friuli il parroco don Pietro Baracchini e il dott. Carlo Ferro, andrà scemando e, spero, tra non molto, scomparendo del tutto. La mondezza in casa e nella persona, l'aver lungi dalle abitazioni fogne, letamai, nocivi miasmi, saranno una salvaguardia contro il deplorevole flagello; ma specie i *forni rurali*.

— Che? che? i forni rurali? Ne ho udite dire di cotte e di crude riguardo a questi forni e dar sulla voce a chi li voleva difendere.

— Ignorantacci, o birbaccioni costoro, che s'incocciano a sdottorare intorno a ciò che non sanno, per solo vezzo di contraddire altrui, o per tema che certe loro speculazioni ne possano soffrir danno. Io rammento le baggianate che si andavano spifferando nei giorni in cui si cominciò a parlare di strade ferrate. Secondo certe teste di legno le strade ferrate erano sogni di mente inferma impossibili a tradursi in atto. E peggio ancora, allorchè si prese ad accennare ai telegrafi. Ne uscivano di tali farfalloni da pigliarsi con le molle. Ora tu vedi che queste e quelle sono un fatto vero e reale, di cui può avvantaggiarsi chiunque debba o voglia approfittarne. Non giova; le novità per utili che sieno hanno sempre da trovare oppositori. Dimmi tu qual forza può dare allo stomaco e alle braccia polenta e sempre sola polenta, sia anche di grano perfetto, salata a dovere e cotta a modo? Se poi di grano viziato, t'ingombra lo stomaco, ti lascia fievole e snervato, ti rende inetto al lavoro e ti dispone a malattie.

— Ne dubito anch'io.

— Io già non disdico che si coltivi qualche piana a cotesto tanto amato granone; ma piacerebbemi che si ampliasse la coltivazione del frumento anche per proprio uso e consumo. Vedessi dove agiscono da qualche mese i forni rurali! I giornalieri s'affollano al primo spuntar del sole intorno ad essi e non sì tosto sfornato comperano il loro tanto di pane di frumento puro, o misto in lievi proporzioni ad altra farina e vanno con una certa voluttà sbocconcellandolo e sentono a ristorarsi, specie se vi possono aggiungere una ciotolina di latte, o, meglio, un sorso di vino. Essi affrettansi ai campi zufolando e canticchiando e il colorito della loro faccia attesta il vantaggio, che già ritrassero dal mutato nutrimento.

— Quand'è così io penso che bisogna ben essere stupidi a farla da oppositori. Io per me non starò muto in tale riguardo nel paese in cui sono accasato, e mi rida chi vuol ridermi in faccia.

— Farai benone a parlare e parlar forte in proposito e senza mai stancarti.... Ma qui non è tutto.

— C'è dell'altro? Me lo dica, me lo dica.

— Tu conosci, non è vero, i conigli? Ma non sai forse quanto buona e sostanziosa sia la loro carne e qual saporito companatico offra cotta in padella. Non ti ricorderò come questi animaluoci si moltiplichino a meraviglia, si allevino con un nonnulla, e quale consumo se ne faccia in Francia si ne' contadi come nelle città. Che se si potessero indurre i conciatori a pagar le pelli a un prezzo relativamente lucroso (della qual cosa c'è chi si occupa a tutta possa) tornerebbe senza dubbio più di conto l'allevare conigli, la cui carne si mangierebbe a uffo, di quello che galline, polli, anitre, oche, e tacchini; restringendo il numero di questi alle regalie da' doversi contribuire ai padroni.

— Ella parla come un libro stampato ed io sono talmente persuaso di quanto mi disse, che farò ogni mio possibile perchè privati e Comune assecondino questi savi consigli.

— Ottimamente e dove tu sia ascoltato ne sentirà un grande vantaggio l'intera popolazione.... E qui fo punto e ti lascio andare per le tue faccende; ma prima t'unisci meco a fare un evviva ai benemeriti dei poverelli, ai forni rurali ed ai conigli.

— Evviva, evviva.

Udine, 2 novembre 1886.

LUIGI CANDOTTI.

Dopo ciò credo riferire dalla *Cooperazione rurale* suaccennata la relazione sui primi mesi della *Cassa rurale di prestiti* istituita nel villaggio friulano di Pravisdomini, colla quale concordano dal più al meno nella sostanza anche le altre fondate in parecchi villaggi del Friuli.

Sui buoni risultati già ottenuti dice la relazione:

« Che i risultati siano quali a me sembrano, emerge luminosamente dal fatto che da 53 soci che ci siamo uniti pel primo impianto della nostra Cassa di Prestiti, ora siamo 115, tutti capi di famiglia, il che vuol dire farne parte meglio della metà dell'intera popolazione del Comune, a dal fatto che nessuno, quantunque il potesse, siasi allontanato. — Vediamo brevemente i risultati avuti nel primo esercizio della nostra gestione, cioè dal primo gennaio al 31 dicembre 1885. I prestiti distribuiti ascendono a n. 119 per una somma totale di lire 15,915.90, somma abbastanza rilevante, e che portò al certo non pochi vantaggi ai nostri Soci. Il minimo ed il massimo dei prestiti oscillano dalle 30 alle 400, un solo di 600 lire, per un tempo non più lungo dei due anni, e mai più breve dell'anno. Come da deliberazione della nostra Assemblea, egli è vero che domandammo a tutti i Soci contraenti prestiti la malleveria di uno o più firmatari avvallanti, ma si scelsero questi fra i consoci stessi, fatte poche eccezioni, sia perchè il Consiglio trovò sufficiente solidità nella nostra cerchia sociale, sia per evitare la facile usura nella ricerca di avallanti fuor di paese. Vi possiamo mostrare, che ove si trattò di prestiti a soci fittaioli o mezzadri, o domandammo direttamente l'avallo del proprietario, o la rinuncia a suoi diritti di privilegio accordati dal Codice Civile.

Mantenemmo sempre il saggio fissato nella prima deliberazione del 6 1/2 per cento posticipato, che se a primo aspetto può sembrar gravoso, non è tale al certo, fatto calcolo dell'essere posticipato, della lunga scadenza del prestito e del ragguaglio coll'interesse che si paga alle Banche vicine, colle spese che si incontrano nelle operazioni verso le stesse o verso privati con mediazioni ed altro. Lungi dal tendere al lucro, converrete sia giusto, che necessiti, colla differenza del tasso che si paga alle Banche nostre sovventrici del 4 1/2 pelle diecimila alla Cassa di Risparmio, e del 5 pelle altre cinque mila da altri Istituti, a quello che si incassa del 6 1/2 posticipato per cento dai nostri Soci, costituire un patrimonio proprio della Società, che ci renda in qualche modo forti di noi stessi e ci difenda da qualunque possibile perdita. Pertanto gli utili netti dell'esercizio vanno a fondo di riserva alla chiusura del conto 1885 sono di lire 216.84. I prestiti n. 119 concessi durante l'esercizio decorso si dividono come segue:

1	Per acquisto animali	n.	51	L.	8600.—
2	Acquisto terreni . .	»	7	»	1230.—
3	Per piccolo commercio	»	4	»	400.—
4	Attrezzi rurali . . .	»	1	»	150.—
5	Generi alimentari . .	»	32	»	2242.30
6	Saldo debito ad usura	»	16	»	2245.—
7	Pagamenti imposte .	»	4	»	248.60
8	Costruzione stalle e fabbriche rurali . .	»	2	»	400.—
9	Miglioramenti agricoli in genere . . .	»	2	»	400.—
		n.	119	L.	15915.90

Debbo lodarmi della puntualità nel pagamento degl'interessi ad ogni rinnovazione del prestito, non dubito, e n'ebbi già prove, che sarete pure solleciti alla scadenza dei prestiti domandati di farne il saldo, o a prestarvi almeno per fare graduali acconti, che possano servire quindi a favorir altre domande utili di Soci che ancora non abbiano avuto prestiti; noto anzi che alla scadenza ed in antecipazione dai Soci furono già versate di capitale lire 85; non molto è vero, ma abbastanza per assicurarmi che alle prossime scadenze dei prestiti tutti sentiranno l'obbligo, seguendo lo esempio dei primi, di scaricarsi a poco a poco del peso

del debito. Ciò proverà, che i primi sono già arrivati al possesso libero del capitale, e lascieranno posto agli altri di fare altrettanto. Anche la nostra Cassa, come alcune delle nostre sorelle, ha avuto la fortuna di attirare i piccoli risparmi, distribuendo nelle scuole, e fra i Soci ben 102 libretti. Sia resa pubblica lode ai due bravi Maestri ed alla diligente Maestra, che tanto vi contribuirono colla loro efficace parola e colla loro opera. Alla fine dell' anno a 5 a 10 centesimi, i risparmi delle tre Scuole, raggiungevano la bella cifra di lire 476.71, compresi gl' interessi, e notisi che le operazioni incominciarono soltanto col 15 marzo, dunque in soli 9 mesi, ed i ritiri furono di sole lire 4.09. Depositanti ad interesse per lire 584.60, a zero i ritiri. »

Voi vedete qui, che la maggior parte delle somme prestate fu per acquisto di animali, di terreni, di strumenti rurali, di costruzioni, di stalle e miglioramenti agricoli. Ciò soprattutto prova la utilità della istituzione; ma la prova anche quella somma non piccola, con cui alcuni hanno dovuto soddisfare a bisogni momentanei e talora inevitabili di generi alimentari e quell'altra per saldo di debiti ad usura dovuti incontrare.

Supponete ora, che in ogni villaggio esistesse una *Cassa rurale di prestiti*, voi potete facilmente calcolare quanto se ne avvantaggerebbe la produzione agricola di tutto il Friuli e quanti piccoli proprietarii ed affittaiuoli sarebbero posti sulla via di procacciarsi una maggiore agiatezza.

Calcolate anche che la *Cassa di prestiti* serve di *Cassa di deposito* per chiunque ha qualche volta, come accade spesso, un capitaletto, che poscia serba ad altro e di cui riceverebbe anche per poco tempo un interesse. E poi come coi depositi di pochi centesimi dei vostri figliuoletti che vanno a scuola voi potete avvezzarli al risparmio, ciocchè sarà loro utile assai come ogni previdenza.

Ma, ve lo ripeto, ogni utile associazione e cooperazione nel villaggio potrà servirvi poscia a formare tante altre associazioni utili a tutti i vicini, che cooperando in ogni cosa possono migliorare la loro condizione.

Avrei da dirvi dell'altro, ma la storia diventerebbe troppo lunga. Addio per oggi.

PACIFICO VALUSSI.

IL COLERA

Leggiamo nell'*Italia* di Milano (5).

Ieri si ebbero due altri casi di colera in un soldato ed un sergente del reggimento infetto.

Furono trasportati subito al lazzaretto del Fortino di Porta Vittoria.

Ci si riferisce che una Commissione medica militare riunitasi per giudicare sulla qualità e sulla causa della epidemia scoppiata nel 66° reggimento fanteria abbia stabilito:

Non trattarsi punto di colera, ma di enterite acuta, causata dal rapido passaggio di quei soldati da un clima oltremodo caldo ad un clima freddo.

Milano 5. La salute è ottima.

Nessun nuovo caso nei militari del Castello.

LA SPEDIZIONE FRANZOI

La *Gazzetta Piemontese* del 3 corr. reca:

Si trova a Torino da lunedì, proveniente da Marsiglia e reduce dall' Africa, Augusto Franzoi, che, come i lettori ricordano, erasi mosso la primavera scorsa dal nostro paese per intraprendere una spedizione nell' interno dell' Africa a Kaffa ed ai Laghi equatoriali.

Il Franzoi, già l' hanno appreso i lettori dalle sue stesse corrispondenze, venne impedito di dar esecuzione alla sua impresa, da varie insormontabili difficoltà oppostegli sia dagl' indigeni di Tagiura, sia dagli stessi rappresentanti consolari dell' Inghilterra.

Ora egli è ritornato non per fermarsi, ma per ripartire fra pochissimi mesi.

La nuova spedizione Franzoi partirà pel Zanzibar nell' intento di recarsi ai Laghi equatoriali e di cominciare di là la strada che s' intende di aprire fino a Kaffa, invergendo così il primo itinerario adottato, che incominciava da Kaffa e sboccava ai Laghi equatoriali.

Siccome nella nuova via il Franzoi non è più impedito di condurre seco molti compagni, così egli conta di portare il numero dei componenti la nuova spedizione a dieci, compreso il bravo capitano Ferrandi, che già della spedizione Franzoi è stato devoto e forte campione,

I nuovi compagni saranno dal Franzoi scelti sani, coraggiosi, disciplinati, istruiti e nella possibilità di provvedere al loro corredo ed al proprio viaggio.

Intanto, in questo periodo di aspettativa, Augusto Franzoi darà qualche conferenza, in cui meglio spiegherà la guerra da lui incontrata in Africa per parte del console inglese.

Assassinio a Vienna.

L'altra sera (4) a Vienna un vecchio di 60 anni, mentre attraversava la Wollzeile, dinanzi al palazzo arcivescovile, venne ferito da un giovane con una stilettata. Trasportato alla stazione spirò dopo brevi istanti.

L' assassinato si chiama Giacomo Schlossberg, nativo di Vilna in Russia, vedovo e padre di nove figli. Era proprietario di una tipografia.

L'assassino potè fuggire.

Pare si tratti d'una vendetta privata.

QUESTIONE BULGARA

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 4 novembre:

I rappresentanti della Russia e della Bulgaria a Costantinopoli hanno intavolato trattative per vedere se sia ancora possibile addivenire ad un accordo amichevole.

Ma nei Circoli diplomatici non si ha speranza di un felice risultato; la Russia impone tali condizioni alla Bulgaria, che questa non potrà mai accettare che costretta colla forza.

FUCILI A RIPETIZIONE.

Le esperienze coi fucili a ripetizione iniziate in Roma già da qualche giorno dànno fino ad ora buonissimi risultati.

COCCAPIELLER

I voti degli elettori hanno dato un po' in testa all'ex-tribuno ed ora onorevole Coccapieller.

Durante la sua permanenza a Spoleto ne ha fatte di cotte e di crude. Fra le altre, imitando lo stilettato Carlo III di Parma, buttava giù il cappello a chi non lo salutava per via. Ora son giunte alla presidenza della Camera due domande a procedere contro di lui, per ingiurie e vie di fatto dal Coccapieller perpetrate a danno d' un vetturino e d' un usciere.

Voci di nozze auguste.

Si parla molto a Bruxelles di un probabile matrimonio fra la principessa Enrichetta di Fiandra e il principe ereditario d' Italia. *(Gazz. d'Italia).*

Inaugurazione d'una sala manzoniana.

Ieri, a Milano, ebbe luogo l' inaugurazione della *Sala manzoniana* nel palazzo di Brera.

Intervennero il Re, la Regina e il Principe di Napoli.

Bonghi fece un discorso commemorativo di Manzoni, accolto da applausi.

I membri della famiglia Manzoni e i Reali sedevano davanti al tavolo dell'oratore.

Tanto alla loro venuta, quanto alla loro partenza i Reali ospiti vennero vivamente applauditi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 4. Robilant ha ricevuto il viaggiatore Luzzatti che gli presentò la nomina di « Gran Croce del Siam. » Robilant espresse il desiderio del governo che una società per l'esercizio delle miniere aurifere nel Siam, si costituisca in Italia.

— La Società di navigazione generale italiana ha pure respinta la domanda, fatta dalla Questura della Camera, tendente ad ottenere la riduzione del 50 0|0 pei viaggi sui piroscafi delle famiglie dei deputati e dei senatori.

— Il ministro Taiani diresse una circolare ai Procuratori Generali circa i discorsi d'inaugurazione dell' anno giuridico. Il guardasigilli li invita ad uniformarsi ai criteri tracciati dalla Commissione della Statistica giudiziaria e ad attenersi agli apprezzamenti riguardanti le cifre offerte dalle risultanze statistiche.

— Continuano le trattative per istituire una cassa degli impiegati. Magliani promise di concorrervi con 30 mila lire. Vi concorreranno pure i ministri dell' interno e dell'agricoltura.

— Oggi il Tribunale di Roma respinse l'eccezione sollevata da monsignor Galimberti, alto funzionario del Vaticano, il quale domandò di essere assolto dal giudizio intentatogli da un redattore del giornale papalino il *Moniteur de Rome*, di cui nega, il Galimberti, di essere mai stato il direttore. Il Tribunale rigettò tale affermazione riconoscendola falsa.

— Si ha da Catania che l' Etna minaccia una nuova eruzione.

ROMA, 5. Torlonia insistendo nelle dimissioni, tutti gli assessori si dimetteranno. Il consiglio dovrà eleggere la nuova giunta.

— E' imminente, assicurasi, lo scioglimento del Consiglio municipale di Napoli.

— Quanto prima comincieranno a Roma le esperienze per l'alleggerimento del soldato di fanteria.

— Magliani presenterà in dicembre il progetto per il riordinamento delle banche.

— Prevedesi imponente la commemorazione a Mentana domenica. Arrivarono varie associazioni liberali dalle provincie.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Telegrafano da Budapest che l'esposizione finanziaria del conte Szapary, che accusa un deficit di 22 milioni di fiorini nel bilancio ungherese, è tema di molti commenti.

Il *Pester Lloyd* dichiara ch' egli è urgente d' introdurre delle riforme notevoli nell' amministrazione ungherese.

BULGARIA. Telegrafano da Tirnova: Vi sono due correnti d' opinioni fra i deputati. Gli uni vorrebbero affrettare l' elezione del principe e aver tutto terminato per la fine della settimana. Gli altri desiderano, al contrario, attendere i consigli delle Potenze.

INGHILTERRA. Domenica scorsa vi furono a Londra più di trenta *meeting* di democratici socialisti. Si sono adottate delle risoluzioni in favore di misure proposte per sollevare la miseria.

Nella sua lettera al colonello Fraser, capo della Polizia metropolitana e alla quale questi non ha creduto di rispondere, il Consiglio della Federazione democratica e sociale dice specialmente:

« Il divieto della dimostrazione del 9 novembre è, a parere di consiglieri eminenti, inaccettabile e illegale al più alto grado. Il Consiglio ha il più vivo desiderio di evitare ogni tumulto e ogni disordine, sapendo bene che simili fatti recano danno alla causa del popolo che esso vuole difendere. Esso non ha neppure l'intenzione di turbare la processione del Lord Mayor.

« Il Consiglio desidera sapere, prima di lunedì sera, alle ore 7, se voi persistete in una difesa di cui esso rigetta ogni responsabilità sopra di voi. Le vostre esitazioni introdussero il solo elemento di pericolo nella dimostrazione ».

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° corrente si è aperto l'abbonamento al sesto bimestre al prezzo di sole lire 4.—.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll' Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

La radunanza di domani, noi non dubitiamo punto, perchè conosciamo i nostri compatriotti, servirà ad una manifestazione calma e moderata contro gli offensori delle leggi e della libertà ed unità della Patria voluta dalla Nazione e finalmente ai giorni nostri, dopo secoli, con i volontarii sacrifizii raggiunta. Ce n'è garante anche la formula dell'ordine del giorno proposto dal Comitato e cui esso calca su quello di Torino in cui concordarono persone distinte di tutti i partiti, o piuttosto senza partito, perchè il patriottismo è al di sopra della mutabilità dei partiti politici.

Non c'è Nazione al mondo che, come l'italiana, abbia dovuto la sua unità, benchè tardi ottenuta, alle ragioni geografiche e storiche ed a quella volontà di tutti, che è il frutto delle aspirazioni secolari de' suoi più grandi uomini.

Qui non vi furono conquiste di sovrani ambiziosi di una maggiore potenza, o di qualche classe dominante. Fu la Nazione italiana, che per la sua dignità e per il suo onore, la sua indipendenza e la difesa de' suoi diritti, volle essere come tutte le altre indipendente ed una.

Questa volontà si manifestò più che mai nella lotta del 1848-1849, nella quale il Popolo italiano combattè contro tutti gli stranieri e nemici ed in tutti i campi fino alla fine; e mai fu dessa tanto sicura che l'ora della rivincita non avrebbe tardato a suonare, che appunto il domani della sua sconfitta, che bastò a far conoscere al mondo i fermi suoi propositi.

L' ora venne dieci anni dopo; ed una volta inalzata la bandiera tutti gl' Italiani si schierarono sotto di essa e, sebbene per gradi e soltanto dopo compiuto un altro decennio, l' Italia fu, ed il primo Re d' Italia pose la sua sede naturale a Roma e l' Italia da quel giorno venne ascritta fra le grandi potenze, nessuna delle quali potè più pensare a contenderle quello che tutte hanno voluto per sè come un loro diritto.

Essa non teme nulla per la propria esistenza dai temporalisti ed altri nemici che sognano di chiamare altri a sedere sulle sue rovine; ma quando essi si ridestano come maniaci che gridano sognando, l' Italia vuole, che il mondo sappia, che essi sarebbero schiacciati se mai si movessero.

Non si tratta adunque di contendere con costoro, che abusano della altrui tolleranza, ma soltanto di dire ad essi, che volendo la libertà e la legge per tutti, si pretende anche dagli altri l'osservanza della volontà nazionale tradotta in leggi.

Qui ci siamo e qui resteremo — disse il primo Re d' Italia a Roma; e questa è una conquista intangibile pronunciò anche il suo degno figlio e successore. Ma oramai questo è il credo non soltanto degl' Italiani, ma anche di tutti i Popoli civili dell' Europa, bene comprendendo che nessuno rinunzia alla sua esistenza, e che la Nazione italiana, che l'acquistò, non vi rinuncia di certo.

Ora tutto questo va bene che sia detto una volta per sempre, e che lo si dica dall' un capo all'altro dell'Italia con quella calma che proviene dalla coscienza del proprio diritto e dalla sicurezza di non poterlo perdere più mai.

Quello poi che si domanda a tutti coloro, che in una tale manifestazione convengono, si è che tutti quelli che amano la Patria lavorino costantemente e d'accordo per poter celebrare ogni anno l'anniversario della fondazione dell' unità italiana con tutto quello che si è fatto per i progressi economici, civili ed educativi della Nazione.

V.

Il Comitato pel Comizio di domani ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini e Comprovinciali!

I sottoscritti invitano i liberali tutti al Comizio di protesta contro la setta nemica dell' unità della Patria, che avrà luogo domani, domenica, 7 novembre corr. alle ore 1 pom. nella grande *Palestra di Ginnastica*, al quale prenderanno parte Rappresentanti la Nazione, la Provincia, la Città, le Associazioni e speciali inviati da ogni parte del Friuli.

Udine, 6 novembre 1886.

Per l'Assemblea: Il Comitato.

Valussi dott. Pacifico, presidente — Luigi di M. Barduscò, avv. Giacomo Baschiera, prof. Pietro Bonini, prof. ing. Francesco Comencini, Antonio Cossio, Giacomo Cremona, Giovanni Gambierasi, Vincenzo Janchi, dott. Carlo Marzuttini, Pio-Italico Modolo, Giusto Muratti, Ermenegildo Novelli, Adriano Pantaleoni, Leonardo Rizzani seniore.

Circolo liberale politico operaio. I soci sono invitati al Comizio antigesuitico che si terrà domani nella Palestra di Ginnastica alle ore 1 pom.

La Presidenza

Società calzolai. I soci sono invitati ad intervenire al Comizio Anticlericale che avrà luogo domani domenica nella Palestra di Ginnastica alle ore 1 pom.

La Presidenza.

Società dei sarti. La Rappresentanza della Società dei sarti invita i soci al Comizio che avrà luogo domani alle ore 1 pom. nei locali della Palestra di ginnastica.

Società Operaia Generale. L'Assemblea viene riconvocata domani 7 novembre al Teatro Nazionale alle ore 10 antimeridiane.

Circolo Operaio Udinese. I signori soci sono invitati domenica 7 corr. alle ore 3 pom. nella sede del Circolo presso il Teatro Minerva, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto economico del mese di ottobre.
2. Comunicazione della Presidenza.

La Presidenza.

Circolo Artistico Udinese. La sottofirmata si pregia portare a conoscenza del pubblico ed in particolare dai signori Artisti della Città, che assunse l'Ufficio di Delegato per l'Esposizione Nazionale Artistica di Venezia.

La Presidenza.

Per il Comizio di domani.

Ordine del giorno da sottomettersi al voto del Comizio indetto pel 7 novembre 1886 in Udine:

« Il Comizio friulano riaffermando i principî di libertà che hanno presieduto alla costituzione d'Italia in Nazione, e la necessità di impedire che nel Governo dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle Pie Istituzioni esercitino azione o influenza qualsiasi gli artefici clericali;

« Assicura i poteri dello Stato che, nell' esercizio del civico dovere di allontanare ogni predominio delle sette clericali e del clericalismo, troveranno nel Paese costante appoggio e suffragio;

« E intende che gli audaci tentativi clericali dell' oggi non siano più oltre tollerati ma rintuzzati con l' energia che deve manifestarsi negli atti di un Governo che trae le sue origini dalla proclamazione della libertà e dei plebisciti del popolo. »

I sottoscritti del Comune di Fanna fanno piena adesione a questo Ordine del Giorno:

G. Calligario — Silverio Zanetti — Maraldo Salvadore — Maddalena G. B. — Cassini Italico — Luigi Maddalena Blateo Andrea — D. I. Bonano — G. Corrado — Carlo Cossini — Vincenzo Marchi fu Luigi — Antonio De Marco fu Giacomo — Antonio Girolami Gasperi — Ret Angelo — Colussi Fortunato — Simma Basilio — Pietro Girolami — Narduzzo G. B. — De Marco Gianonio G. B. Marco — Prito Bozzacco — Raffaello Girolami — Segato Guido — Napoleone Fachini — Fanini Francesco — Luigi Marchi — Antonio Petrucco — Luigi Girolami — F. Cassini — Carlo Plateo — G. B. De Cecco — Luigi Marcuzzo — De Cecco Anacleto — Antonio Marus — Natale De Cecco — Folis Pietro — De Cecco Pasquale — Roman Giacomo — Fr. Girolami — Marus Vincenzo — Angelo Toffolo — Fortunato Zanetti — Antonio Andreani — Stellon G. B. — Paolo Pozzi ricevitore dazio, Maniago — Caterina Marchi — Pia Marchi — Benvenuta Marchi — Segatto Gisella — Girolami Carlo — De Spirt Lorenzo — Toffolo Moro Pietro — Mion Manarin Vincenzo — De Spirt Arturo — Reggio Marcelo — Silimbergo Fulvio — Pietro Toffolo — Toffolo Angelo — De Cecco G. B. — Mion Dienna Angelo — D'Agnolo G. B. — Girolami Guido — Amat G. B. — Marus Giuseppe fu Francesco — Sante Algella — Mian G. B. — Angelo Fagogna — De Faccio A.

I sottoscritti del Comune di S. Vito al Tagliamento fanno piena adesione a questo Ordine del Giorno:

Giovanni Cristofoli (e di cuorone!) — Alessio Pompeo (e di cuore!) — Vianello Giuseppe (id.!) — Francesco Dalla Riva — Francesco Polame — G. Talloi — Garlatti Giacomo — Giuseppe Cudignotto — Gasparotto Giovanni — Cargnelli G. Batta — Pietro Miorin — Farinotti Antonio — Mauro Luigi — Bellina Vittorio — Andrea Garlatti — Giacomo Benotti.

Altri ce ne pervennero da Stregna e d'altrove.

Comunicato. Appena corsa voce dello sviluppo della difterite nella famiglia Milesi che abita una casa di appartenenza del Collegio Uccellis, ma distante dal medesimo una quarantina di metri e colle finestre prospicienti sulla via pubblica Giovanni da Udine, mi affrettai a recarmi nel Collegio stesso, e fui lieto di constatare che la signora direttrice ed il medico del Collegio cav. dott. Carlo Marzuttini avevano già date tutte le disposizioni per togliere la possibilità d'ogni rapporto del Collegio colla casa suddetta, avendo fatto chiudere ogni ingresso dalla Via Giovanni d'Udine, ed aperto invece quello sulla via Gemona.

Quest'ultimo poi non presenta alcun pericolo, perchè l'ufficio sanitario municipale mi ha assicurato non esistervi da quella parte e da molto tempo alcun caso di difterite o di altra malattia reputata contagiosa.

Sono lieto inoltre di poter aggiungere che le allieve interne e ogni altra persona del Collegio godono di un'ottima salute, senza alcuna apprensione di possibili pericoli e senza che, pel fatto, pericoli di contagio possano sussistere per le condizioni speciali del locale del Collegio e per le misure prese.

A maggior tranquillità delle famiglie si rende noto che l' ultimo caso di difterite verificatosi in Via Gemona data dall' 11 aprile.

Udine, 6 novembre 1886.

Il Presidente del Collegio Uccellis

F. LEITENBURG

Chiamata sotto le armi. La notizia da noi riportata ieri della sospensione della chiamata sotto le armi dei giovani che dovevano presentarsi il giorno 8 e al giorno 22 del corr. mese, va rettificata nel senso che la sospensione riflette solamente i mandamenti infetti dal colera.

Essendo il Distretto di Udine immune dal morbo, la presentazione avrà luogo come fu già annunziato.

Impieghi ferroviari. Gli esami per l'ammissione nelle ferrovie della rete adriatica avranno luogo il 9 corr., a Bologna ed a Verona.

I trasporti sulle ferrovie. Le tre amministrazioni ferroviarie del regno hanno di comune accordo deciso, che qualora vengano riscontrate eccedenze sul peso dichiarato dal mittente, pur continuandosi sempre ad esigere le tasse sul peso riconosciuto, non dovrà farsi luogo all'applicazione della sopratassa a titolo di multa nei casi seguenti:

1. Quando l'eccedenza non superi il 30 per cento del peso dichiarato, per tutti i trasporti senza eccezione;

2. Quando l'eccedenza non superi il 5 per cento del peso dichiarato per i trasporti di legna da ardere, di legnami greggi o semplicemente segati o squadrati, caricati su vagoni scoperti e che siano rimasti esposti alla pioggia nell'intervallo di tempo trascorso fra la consegna per l'inoltro e il momento in cui maggior peso è riconosciuto;

3. Quando l'eccedenza non superi il 12 per cento del peso dichiarato per il trasporti dei mattoni, embrici, tegole e simili, caricati in vagoni scoperti, e che sieno rimasti esposti alla pioggia nel suddetto periodo di tempo.

Cessazione di pagamenti. Dal Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone venne determinata provvisoriamente il giorno 10 agosto p. p. quale data della cessazione dei pagamenti nel fallimento di Trevisan Beniamino di Cecchini.

Asta per pesa pubblica. Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 novembre 1886 avrà luogo nell'ufficio Municipale di Cividale l'incanto definitivo per l'appalto della pubblica pesa, sul prezzo a base d'asta di lire 897.75.

Nuova osteria. In via Aquileia al n. 3, proprio dirimpetto il Distretto Militare, oggi si apre al pubblico una nuova osteria.

Il proprietario della stessa è il signor Locatelli Giovanni, che tiene deposito di vini per la vendita all'ingrosso fuori porta Aquileia al n. 68, e che è molto conosciuto in città e provincia, per la scelta dei suoi vini e pei modicissimi prezzi di vendita.

La nuova osteria è fornita di vini nostrani superiori ad ogni eccezione; avendo il sig. Locatelli messo tutto l'impegno perchè il genere sia veramente squisito, ed a un prezzo da non temere qualsiasi concorrenza.

La detta osteria è provvista eziandio di botticelle di vini di lusso, cioè Marsala, Cipro ecc. ecc. e ciò per quei amatori che ne desiderassero.

Noi pertanto auguriamo al sig. Locatelli ogni fortuna perchè realmente se la merita, e siamo sicuri che tutte quelle persone che onoreranno di una loro visita la sua osteria, ne rimarranno tanto soddisfatti, da frequentarla per un pezzo.

Banca di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1886.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100.	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 73,926.67
Portafoglio	» 2,247,672.36
Effetti all'incasso	» 28,400.68
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 16),423.90
Valori pubblici	» 860,769.46
Conti corr. garantiti da deposito	» 227,197.95
Detti con banche e corrispondenti	» 587,030.39
Debitori diversi	» 371.54
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 76,000.—
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Depositi a cauzione dei funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 817,798.30
Detti liberi	» 639,246.18
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 24,846.59
	L. 6,402,184.02

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 145,971.04
Conti correnti fruttiferi	» 3,119,237.94
Depositi a risparmio	» 420,373.93
Creditori diversi	» 24,776.36
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,269.52
Depositanti a cauzione	» 892,798.30
Detti liberi	» 639,246.18
Utili lordi del corrente esercizio	» 110,510.75
	L. 6,402,184.02

Udine, 5 novembre 1886.

Il Presidente C. Kechler

Il Sindaco A. Masciadri — Il Direttore A. Petracchi

La iniqua setta dell' eresia temporalista, nemica della Religione e della Patria, non può sopportare che gl' Italiani onorino la Regina d'Italia nel suo natalizio che cade il 20 corr. e per bocca del famoso Don Margotto deride i devoti ed insulta la Regina stessa, e dice, che « una « *gemma fulgidissima* non ha bisogno « di essere sempre lustrata. »

Ora leggendo, riferita dalla *Gazzetta d'Italia* le scortesi parole dell' *Unità Cattolica*, un tale osservò:

« E' vero: quella gemma fulgidissima « non ha proprio bisogno di essere *lu-* « *strata*, perchè splende da sè e nulla « la offusca, ma bene la canaglia *tem-* « *poralista* avrebbe bisogno di essere « *frustata.* »

Riceviamo e pubblichiamo:

Al signor N. relatore della *Patria del Friuli.*

Non è vero che qualche dilettante della Società Euterpe sia carico di presunzione come lei lo ammette; tutt'altro. Invece non vogliono essere giudicati da lei, che lo ripeto, non s' intende un' *h.* Mi permetto poi dirle che a lei manca il senso musicale se per pubblicare una critica di musica, si basa soltanto sulle voci del pubblico.

Con ciò, termino da parte mia ogni e qualsiasi polemica. X.

Teresina Tua. Dai giornali di Trieste apprendiamo che questa esimia suonatrice di violino darà quanto prima alcuni con certi in quella città.

La distanza fra Trieste e Udine e brevissima, se lo ricordino i proprietari dei nostri teatri.

Teatro Minerva. Lunedì, alle 8 pom., ultima rappresentazione dei giuochi di prestidigitazione, che darà il rinomato prof. nob. De Stefani a totale beneficio delle signorine Vittoria e Argentina, con otto regali gratis.

Avvertiamo gli amatori della commedia che incominciando da domani e fino a martedì 9 andante, è aperto l' abbonamento alle 20 recite della Compagnia drammatica condotta dall' attore Lorenzo Faleni.

Probabilmente la prima recita avrà luogo martedì.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: « La selva di Benevento » con nuovo ballo L' incendio di Cartagine.

Sala Cecchini. Come di consueto domani domenica 7 novembre si darà principio alle solite feste da ballo au tunnali.

Biglietto d'ingresso cent. 30, per ogni danza cent. 25. Si darà principio alle ore 6 pom.

Ieri alle ore 8 1|2 pom. dopo breve malattia sopportata con somma rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva l' anima a Dio

Teresina Nodari

d'anni 18.

I genitori ed il fratello immersi nel profondo dolore, danno il triste annunzio ai parenti ed amici pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 6 novembre 1886.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 ant. nella Chiesa parrocchiale di San Giacomo, partendo dalla Via del Monte n. 12.

Una schiera di angeli sono calati dal cielo la sera del 5 corr. e quando videro Sante e Catterina Nodari a piangere ed accarezzare la loro amatissima figlia **Teresina,** le chiusero gli occhi e fecero sua l' anima della giovinetta diciottenne.

Conforto a voi poveri genitori non vi è che il pianto degli amici che unisono le loro alle vostre lacrime e se Iddio vi ha visitati con questa sventura col crescere la corona dei suoi angeli con la vostra Teresina, vi darà pure forza di pensare che in cielo essa intercede che il vostro dolore venga lenito, e negli affetti del vostro caro Emilio ritrovate anche quelli perduti colla sua dipartita.

L' amico G. C.

Improvvisa e cruda nuova appresi questa mane!

Teresina Nodari di Sante

venne rapita all'immenso affetto della sua famiglia, dopo brevi giorni di malattia sopportata con esemplare rassegnazione. Vaga fanciulla, fornita d'ogni più bella virtù, era oggetto di giusto orgoglio ai suoi desolati genitori, e di ammirazione ai parenti ed amici della propria casa.

Colta a d'animo squisitamente gentile, n' era perciò desiderata e preferita dalle sue amiche in Collegio, ove godeva pure tuttora l' estimazione delle istitutrici.

Povero fiore! Come ti venisti recisone presto!

Agli infelici genitori e fratello, cui non so trovare la parola di conforto, dico solo: Io piango con voi.....

L'Amico B. G.

Una... *giovinetta* modello.

Uno scandalo spaventevole è avvenuto negli ultimi giorni in una delle principali chiese di Parigi. Si celebrava il matrimonio di una giovinetta dell'alta società parigina, annunciato con grande fracasso da tutti i giornali della *haute.*

Timida e rassegnata, in volta, colle ghirlande di fiori d'arancio sul capo, la giovinetta si appressava all' altare, quando, ad un tratto, durante la cerimonia, essa impallidisce, vacilla, cade svenuta nelle braccia del fidanzato. E' trasportata in sagrestia. Gli invitati vogliono accorrere, ma ne sono impediti. Dalla sagrestia escono grida strazianti.

Frattanto il prete continua ad officiare. A messa finita la madre ed il fanciullo stavano bene.

(Caffè).

UN' ESPLOSIONE.

Londra, 4. Una esplosione terribile avvenne a Hull a bordo del vapore *Cartagena* proveniente da Alessandria. La caldaia esplosa uccidendo sei uomini e ferendone da venti a trenta, parecchi mortalmente.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll,* le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Voci bellicose.

Pest, 4. Le delegazioni furono aperte. L' austriaca elesse Smolka e l' ungherese Luigi Tisza a presidenti. Entrambi ringraziando dell' elezione, rilevarono la necessità di accordare pel momento attuale l' aumento alle spese chieste per l' esercito, onde salvaguardare la monarchia ed assicurarle il posto che le spetta nel concerto delle Potenze e difenderela con tutti i mezzi anche con l' *ultima ratio,* se non è possibile altrimenti.

Vienna, 5. La stampa viennese cerca di attenuare l' impressione bellicosa prodotta dai discorsi di Smolka e di Tisza.

Pietroburgo, 5. Parlasi del principe Nicola di Mingrelia quale possibile candidato al trono di Bulgaria.

La Mingrelia (paese delle *mille sorgenti),* è una provincia della Russia asiatica tra il Caucaso e il Mar Nero ed è parte dell' antica Colchide.

Londra 5. L' associazione democratica annunzia che stante il divieto della polizia della dimostrazione del 9 corr. la processione non verrà fatta, ma verrà tenuto il 9 corr. un grande *meeting* a Trafalgar Square.

Parigi 5. Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Bihurd a ministro residente in Tunisia.

New-York, 5. Si ha dal Messico: Il generale Garcia della Cadena fu fucilato per alto tradimento.

MERCATI DI UDINE

Sabato 6 novembre 1886.

Granaglie.

Granoturco com. n.L.	9.—	10.—	All'ett.
Id. Cinquantino	»	7.50	8.50	»
Id. Giallone com. n.	»	10.50	11.40	»
Frumento nuovo	»	16.—	—.—	»
Sorgorosso	»	5.10	5.70	»
Castagne	»	10.—	12.20	Al q.le

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 novembre

R. I. 1 gennaio 99.08 — R. I. 1 luglio 101.25
Londra 3 m. a v. 25.20 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.— a —.—
Bancanote austriache	da	202.7|8 a 203.25
Fiorini austr. d'arg.	da	—.— a —.—

FIRENZE, 4 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	767.50
Londra	25.16 —	Banca T.	—.—
Francese	100.27 1|2	Credito it. Mob.	1023.75
Az. M.	—.—	Rend. ital.	101.20 1|2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 4 novembre

Mobiliare	464.—	Lombarde	172.—
Austriache	400.—	Italiane	100.10

LONDRA, 3 novembre

Inglese	101 1|4	Spagnuolo	—
Italiano	99 5,8	Turco	—

Particolari.

VIENNA, 5 novembre

Rend. Aust. (cart.) 82.80; Id. Aust. (arg.) 85.—
Id. (oro) 114.20

Londra 124.90; Nap. 9.84.

MILANO, 5 novembre

Rendita Italiana 101.55 serali 101.52

PARIGI, 5 novembre

Chiusa Rendita Italiana 101.35

Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE OLANDESE-AMERICANA.

Concessionata dall'I. R. Governo Austro-Ungarico.

Viaggio diretto settimanale con vapori postali 1ª classe.

ROTTERDAM
AMSTERDAM — NUOVA YORK

Partenza Sabato. Prezzi mitissimi.

Spedizione la più rapida. Vitto eccellente.

1ª 2ª e 3ª classe incluso il servizio di bordo.

Ulteriori schiarimenti intorno ai viaggi e spedizioni di merci vengono forniti dalla *Direzione* in *Rotterdam* e dal suo agente principale *Giuseppe Strasser* in Innsbruk. 28

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, ecc. ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

In ***UDINE*** presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ e i farmacisti Comelli – Comessati – Fabris – Minisini – Bosero Augusto e Girolami - Filipuzzi. 40

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaciens et Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PRÉPARÉE AU BISMUTH

Par **CH**les **FAY**, Parfumeur, - Paris, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ per lire 3 alla scatola. 25

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale, per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire

L'Agricoltore Veterinario

3

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca. — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. 4.

NON PIU' MALE AI DENTI

6

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 6

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di **Novembre** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

8 Novembre vap. **Giava**
15 » » **Reg. Margh.**
22 » » **Malabar**

PER RIO JANEIRO (Brasile)

Prezzi discretissimi

8 Novembre **Giava** — 22 Novembre **Malabar**

Ogni due mesi a principiare dall'8 Ottobre col vap. Washington

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886